



Quando l'acqua incontra la pietra... nascono la storia, l'arte, il paesaggio

Aqua, anzi aquae, quelle dell'Adige e quelle del Lago di Garda, e pietre, quelle della montagna e quelle del fiume: così sono nate le strade consolari, così popoli e civiltà diverse, da nord a sud e da ovest a est, si sono incrociate e stabilite in uno dei luoghi più belli, salubri, temperati d'Europa: Verona e il Lago di Garda

◆ Luciana Sidari

La storia di Verona è strettamente collegata a quella del popolo dei Breuni che abitò l'alta Valle d'Isarco e la regione del Brennero su entrambi i lati del valico, la cui regione in epoca romana veniva chiamata "Vallis Vipitina". Nel II secolo i romani vi avevano costruito una strada militare nel periodo di Marco Aurelio, Settimio Severo e Caracalla. Nel III secolo il ramo della Via Claudia Augusta attraverso il Brennero diventò la più importante via di comunicazione tra l'Italia e la regione danubiana, ma con Diocleziano e le invasioni barbariche, in primis i Baiuvari, il suo ruolo mutò profondamente. Da quella e da altre vie, periodicamente, sono giunti popoli (i Goti di Teodorico, i Longobardi di Alboino, i Franchi di Carlo Magno) che si sono fusi con i Romani e successivamente tra loro, lasciando che la posizione della città, posta allo sbocco della Via del Brennero e dell'Adige, insieme con la storia e i suoi corsi e ricorsi desse-

ro vita a Verona, mediatrice storica tra la Lombardia, il nord barbarico e poi imperiale e il Veneto della Serenissima Repubblica di Venezia. L'importanza strategica e di comunicazione del luogo è sottolineata dal transito, tra il 960 ed il 1530, di ben 66 Sovrani germanici del Sacro Romano Impero che si recarono a Roma dal Papa; tra questi, nel 1154, Federico I Barbarossa.

I segni della Storia in Verona

Nella città sono ancora molto chiari i segni delle varie dominazioni: la Verona Romana, rappresentata dall'Arena, costruita nel I secolo a.C., quella di Teodorico, quella Scaligera rappresentata da Castelvecchio. Nel Basso Medioevo Verona divenne un libero Comune, spesso sconvolto da sanguinose lotte tra le famiglie guelfe e ghibelline: le prime capeggiate dai Sambonifacio, le seconde dai Montecchi prima, e dagli Scaligeri poi; questi ultimi furono gli attori principali della storia ve-



oggi noi amiamo come Lago di Garda, dall'omonima cittadina (che prende nome dal toponimo germanico "ward" che significa guardia, torre di guardia). Sin dall'età del bronzo fu abitato da popolazioni attratte dall'acqua dolce e dal meraviglioso clima, accolse ricchi insediamenti romani (ricordiamo Catullo e Sirmione) che diedero impulso all'economia lacuale (le prime forme di piscicoltura a Peschiera) e successivamente con l'opera dei monaci medioevali divennero zone fertili, bonificate e organizzate con prime forme di agricoltura, allevamenti e produzione di erbe officinali che erano raccolte sulle alture del Monte Baldo per curare e in qualche caso avvelenare i nemici! Il fondovalle fu da epoche immemori coltivato a vigneti e, ancora oggi, le varie "Strade del Vino" ci ricordano che siamo in una terra generosa. Il Garda è sempre stato un elemento fluido per sua propria natura, ma anche un baluardo difensivo che, a seconda dei corsi e ricorsi storici, ha diviso e unito. Una testimonianza è la piazzaforte militare del VI secolo di Peschiera, rinforzata a metà del '500 da Venezia (alla rea-

In apertura: Lazise, il porto, la chiesa di San Nicolò e la Dogana Veneta. Qui sopra, Monte Baldo, vista sul Lago di Garda. Sotto, Verona, Arena con scenografie.

Opening: Lazise, the port, the church of St. Nicholas and the Customs House. Above, Monte Baldo, overlooking Lake Garda. Below, Verona Arena with sets

ronese per due secoli e proprio sotto la loro guida vi fu l'indolore passaggio da Comune a Signoria. Nel 1388 la cittadina scaligera perse la propria indipendenza per finire soggiogata dai Visconti prima e dai Carraresi poi; già nel 1405 vi fu però la dedizione di Verona a Venezia, che amministrò la città fino alla sua caduta nel 1797, momento dal quale si susseguirono le dominazioni francesi e austriache. Verona divenne parte del neonato Regno d'Italia solo nel 1866, a seguito della disastrosa terza guerra d'indipendenza italiana. Il resto è storia recente.

L'acqua del Lago di Garda

Un fiume che entra, il Sarca, che nasce dall'Adamello e dal Gruppo del Brenta e un fiume che esce e diventa Mincio e corre verso Mantova e il Po, è così che nasce e vive un lago grande come un mare, che i Romani chiamavano Benàco, toponimo che significa "dai molti promontori" che





Garda, Punta San Vigilio.
In basso: Valeggio
sul Mincio, il castello.
Garda Punta San Vigilio.
Bottom: Valeggio,
the castle

lizzazione partecipò anche Michele Sammiccheli) che divenne sotto gli Austriaci il famoso Quadrilatero la Fortezza, teatro delle più sanguinose battaglie risorgimentali, fino all'unificazione del Regno d'Italia, e ancora dopo, fino alla seconda guerra mondiale quando i cieli di Verona e del Garda, furono teatro di guerra.

Il Turismo è iniziato con Wolfgang Goethe

È stato il grande poeta di Francoforte a inaugurare l'invasione, questa volta pacifica, del Garda e di Verona e a illuminare con il grande faro del suo "Viaggio In Italia" la scena della bellezza italiana (ricordiamo l'episodio di Malcesine, dove il poeta rischiò di essere arrestato perché, rapito dalla bellezza della "ruine" si era attardato a schizzare la silhouette della fortezza). Certo, prima di lui altri artisti, soprattutto pittori e incisori, sono scesi dalla Val d'Adige, per esempio il Durer, ma tutti correvano a Venezia, attratti dal-



la sua fiabesca singolarità. Dopo Goethe nasce il Grand Tour organizzato e facilitato dalle stazioni di posta e così Verona e il Lago smisero di essere solo crocevia, per diventare destinazioni da visitare consapevolmente e con meraviglia e da assaporare in lungo e in largo. Diede una mano al lago anche la corte asburgica e la fama del lago attrasse anche in epoca più recente grandi scrittori come i fratelli Mann, Franz Kafka, e a seguire D'Annunzio e altri poeti e scrittori inglesi e francesi. È il caso di dire quanta acqua, quante acque sono passate sotto i ponti... Oggi Il Lago di Garda muove milioni di turisti, attratti dal clima, dal vento (per il surfing) dalle spiagge (campeggi, pensioni, hotels, B&B) dalla cucina, dal vino e dall'olio, dall'arredo e decoro urbano gardesano, che è stato influenzato da quello mitteleuropeo e dalle acque termali. Se un tempo le rive del Garda più prestigiose erano quelle occidentali (vedi Gardone) e settentrionali (vedi Riva del Garda) oggi c'è stata tra Verona e la sponda veronese del Lago, una fioritura di strutture ricettive di quattro e cinque stelle, alcune più leisure, altre bleisure, altre decisamente orientate al Mice o al divertimento, come quelle attorno a Gardaland.

Un capitolo a parte merita il turismo delle terme (Sirmione, Bardolino, Valpolicella) quello del vino (Lugana, Bardolino, Valpolicella, Amarone, Soave) quello del divertimento per famiglie (Gardaland, MovieLand) quello religioso (Madonna del Frassinò, San Nicolò a Lazise, Chiesa di san Zeno a Bardolino, Santuario della Madonna della Corona del '500, costruito mentre i Turchi prendevano Rodi).

Infine il turismo dell'estasi: quella che si prova davanti alla bellezza pura, che si coglie a Punta San Vigilio dove sorge la cinquecentesca Villa Guarienti attribuita al Sammiccheli, o sotto il Castello scaligero di Torri del Benàco o dall'alto dei sentieri di montagna del Baldo, che si raggiungono con la celebre Funivia. L'acqua, oltre che dividere e unire, fa innamorare spiriti semplici che hanno il piacere di sedersi su una panchina ad osservare gli scherzi di luce creati dal tramonto del sole che si immerge nel lago. È uno spettacolo che viene messo in scena in ogni stagione, che ci fa sentire tutt'uno e parte dell'Universo. ■

CULTURAL AND ARTISTIC ITINERARIES VERONA AND LAKE GARDA

When water meets stone... history, art, panorama rise

Adige and Lake Garda's aqua, actually aquae, and stones of mountain and river: that's how consular roads were built, where different people and cultures, from North to South and from West to East, have met and settled in one of the most beautiful, healthy, mild places in Europe: Verona and Lake Garda

Luciana Sidari



Verona's history is strictly connected to the history of Breuni people who lived the High Isarco valley and the Brennero region on both sides of the pass. Their region was called "Vallis Vipitina" in the Roman age. Romans built a military road in that area in II century during Marco Aurelio, Settimio Severo and Caracalla's times. In III century the branch of Via Claudia Augusta through Brennero became the most important transport route between Italy and the Danube Region, but after Diocletian and the barbaric invasions, firstly by the Baiuvari, its role changed deeply. From time to time, other people (Theodoric's Goths, Aboino's Lombards, Charles the Great's Franks) came from that route and from other roads. These people blent with Romans and gradually within each other, allowing to establish the position of the city, located by the junction of Brennero and Adige route. So, history with its occurrences and

reoccurrences brought to life Verona, historical mediator between Lombardy, the barbaric, and then imperial North, and Veneto, the region of the Serenissima Republic of Venice. This area strategic position for transportation is underlined by the

Verona. Panorama. Sotto, Piazza delle Erbe, Case Mazzanti e Torre dei Lamberti. View of Verona. Below Piazza delle Erbe, Case Mazzanti e Torre dei Lamberti





Peschiera del Garda.
Sotto, il balcone
di Giulietta a Verona.
Peschiera del Garda.
Below, Juliet's balcony
in Verona

transit of 66 Germanic Sovereigns of the Sacred Roman Empire who went to Rome to the Pope; among them, Frederick I Barbarossa in 1154.

The marks of history in Verona

In the city the marks of the varied dominations are still very clear: the Roman Verona, represented by the Arena, built in I century B.C., the Theodoric's age, the Scaligeri's time represented by Castelvecchio. In the Late Middle Ages Verona became a free Common, often overturned by bloody fights between Guelph and Ghibelline families: the first led by Sambonifacio, the second led by Montecchi, and then, by Scaligeri; this latter have been the main players of Verona history for two centuries and right under their leadership there was the painless transition from Common to Seignory. In 1388 the Scaligeri's town lost its independence and it was taken firstly by Visconti and then by Carraresi; in 1405 Verona vowed its loyalty to Venice, that managed the town until its fall in 1797, when French and Austrian dominations followed one another. Verona became part of the newborn Kingdom of Italy only in 1866, after the devastating Third War of Independence of Italy. Everything else is recent history.

Lake Garda's water

The Sarca, an entering river, coming from Adamello and from the Brenta group, and an exiting river that becomes Mincio and that runs toward Mantova and Po: that's how a lake large as a sea origins and lives, a lake called Benàco by Romans, toponym that means "with a lot of promontories" that today we know as Lake Garda, from the little town with the same name (taking its name from the Germanic to-

ponym "ward" that means guard, watch tower). Since the Bronze Age it has been inhabited by populations lured by the sweet water and by the wonderful climate, it welcomed rich Roman settlements (among them Catullo and Sirmione) which gave impetus to the lake economy (the first fish farmings in Peschiera) and after that the work of mediaeval monks made this territory a fertile area, subsidised and organised with the first agricultures, farms, and production of medicinal herbs gathered on the high ground of Mount Baldo to cure and sometimes... to poison the enemies! Traditionally, the valley floor has been cultivated with vineyards, and even today the varied "Strade del Vino" (wine routes) remember us that we are in a generous land. Garda has always been a fluid element because of its nature, but also a defensive bastion that has divided or united populations according to occurrences and reoccurrences of history. A testimony is the military fort of Peschiera built in VI century, reinforced during the first half of the sixteenth century by Venice (even Michele Sammicheli participated to this implementation), that became the well-known Quadrilatero la Fortezza under the Austrian domination, theatre of the most bloody fights of Risorgimento, up to the unification of the Kingdom of Italy, and even later, in the World War II the skies of Verona and Garda became theatre of war.

Tourism began thanks to Wolfgang Goethe

The great poet from Frankfurt inaugurated the pacific, this time, invasion of Garda and Verona and enlightened with the great beacon of his "Italian Journey" the scenery of the Italian beauty (rumor has it that the poet was almost arrested in Malcesine because he stayed almost over the





closure hour of the fortress to paint the beauty of the “ruine” that enchanted him). Surely, before him other artists, mostly painters and engravers, came down the Adige valley, for example Durer, but all ran to Venice, captured by its fairy-tale singularity. After Goethe the Grand Tour was organized and facilitated by posting stations, so Verona and Lake stopped being just crossroads, to become destinations to visit willingly and with surprise and to taste in every way. Even the Hapsburg court helped the lake tourism and, in a more recent age, the acquired fame lured great writers as the brothers Mann, Franz Kafka, and later, D’Annunzio and other English and French poets and writers. We can say that “lots of waters have passed under the bridges”. Today Lake Garda calls millions of tourists, lured by the climate, by the wind (ideal for surfing), by the beaches (campings, small and big hotels, B&Bs), by the cuisine, by the wine and the oil, by the furniture and by the urban decorum of Garda, that was influenced by Central European style and by thermal waters. If once the most prestigious shores of Garda were the western (such as Gardone) and the northern (such as Riva del Garda) ones, today, among Verona and the Veronese shore of the lake, there are a flourishing of four and five stars accommodation facilities some leisure, other bleisure, or definitely oriented to the Mice or the entertaining sector, such as the ones surrounding Gardaland. A separate chapter should be reserved for the tourism of thermae (Sirmione, Bardolino, Valpolicella), wine (Lugana, Bar-

dolino, Valpolicella, Amarone, Soave), family entertainment (Gardaland, Movieland), and religion (Madonna del Frassino, San Nicolò in Lazise, San Zeno’s church in Bardolino, Sanctuary of the Madonna della Corona, built in sixteenth century while Turks took Rodi). Lastly there is the tourism of ecstasy: the one that you can feel in front of pure beauty, the beauty of Punta San Vigilio where the sixteenth century Villa Guarienti, probably designed by Sammicheli, rises or the beauty of Castle Scaligeri of Torri del Benàco or of the high mountain footpaths of Baldo, that can be reached with the popular Funivia. Beyond unifying and dividing, the water makes fall in the love the simple spirits who take pleasure in sitting on a bench watching the light effects of sunset, created by the sun when it bathes in the lake. It’s a spectacle staged every season, that makes us feel all in one and part of the Universe. ■

Malcesine. In basso, Bardolino: il porto. Malcesine. Below the port of Bardolino

